

i vivi; è bello assai sapere di libro; ma s' ella avesse pescato un po' meno in Arno, e studiato un po' più le cose, che son sotto la luna, ella si sarebbe di leggieri accorto, che chi vuol dare altrui, per imitare i suoi modi, la madre d' Orlando o la berta, non lo fa così spiattellatamente, e col proprio suo nome, e avrebbe suspicato non sotto il cespuglio covasse la lepre.

Dal che si vuol conchiudere, monsignore, che la collora è una cattiva consigliera, e che prima di fare e dire l' uom dee molto pensare. Savio è colui che piglia la lepre col carro.

Sono pieno di riverenza e di stima.

Dolo, 15 gennaio 1845.

*Di lei M.<sup>r</sup> Canonico*

*Umil.<sup>mo</sup> servo G. B. PELLEGRINI Farmacista.*

## II.

AL GIORNALE IL CAFFÈ PEDROCCHI (\*).

A costo ch' e' paia che noi ci facciamo a giocare insiem d' incensiere, o a grattarci a-

(\*) Gazzetta del 9 aprile 1846 (Miscellanea).